

Piazza Affari sfonda quota 53mila

Mercati

Il titolo per il retail legato all'inflazione è il terzo più venduto di sempre

Dominano gli acquisti dei piccoli: taglio medio poco sopra 31mila euro

Il Ftse Mib aggiorna il record storico poi rallenta nel finale

Il Btp Italia chiude con un risultato finale di 8,84 miliardi di euro, divisi fra 281.140 contratti con un conseguente valore medio da 31.453 euro a testa. Queste cifre superano le attese della vigilia, e fanno del titolo il terzo più venduto di sempre ai risparmiatori nella storia dei bond governativi italiani indirizzati al retail e agganciati all'inflazione. Intanto non si ferma la corsa di Piazza Affari: il Ftse Mib ha superato per la prima volta la soglia dei 53mila punti, per poi rallentare in finale di seduta. **Cellino, Soligo, Trovati** — alle pagine 2-3

Piazza Affari ai massimi, prima volta a 53mila punti

Mercati. L'indice Ftse Mib al record storico: la corsa di Milano da inizio anno supera il 17,5%. In deciso rialzo i rendimenti dei titoli di Stato

Il Gilt britannico a 10 anni sale al 4,84% sulle nuove sfide politiche al primo ministro Keir Starmer
Martina Soligo

Giunti quasi alla fine del primo semestre del 2026, Piazza Affari si ritrova in una posizione che pochi avrebbero pronosticato all'inizio dell'anno. Quello che doveva essere un esercizio di transizione, segnato dalle incognite geopolitiche aggravate dal conflitto in Medio Oriente, dalle tensioni commerciali e dall'incertezza sul ciclo economico e sulle mosse delle banche centrali, si è trasformato in una corsa che ha portato il Ftse Mib a guadagnare il 17,6% da gennaio. Il principale listino milanese si appresta a terminare i primi sei mesi dell'anno da primo della classe,

non solo in Europa, ma anche tra i principali listini globali. Se infatti si escludono il Nikkei di Tokyo e il KOSPI coreano (che da inizio anno hanno messo a segno rispettivamente un guadagno di oltre il 41% e di oltre il 114%), il migliore è proprio il Ftse Mib, che supera anche la performance del Nasdaq (+13,2%).

A trainare il listino milanese è soprattutto il comparto bancario, tornato al centro dell'attenzione con il secondo atto del rischiodo che sta ridefinendo gli equilibri del credito italiano. Monte dei Paschi di Siena è oggetto di una sfida che coinvolge l'intenzione di Banco Bpm da una parte e l'Opas di Intesa Sanpaolo-Unipol-Bper dall'altra. La riapertura del consolidamento alimenta così le aspettative degli investitori su un'ulteriore creazione di valore nel settore, in un momento in cui gli

istituti italiani continuano a beneficiare di utili elevati e di una redditività ancora sostenuta.

Il mercato guarda oltre il semplice effetto dei tassi d'interesse e scommette che la nuova stagione di fusioni e acquisizioni possa rappresentare un ulteriore catalizzatore per le quotazioni di tutto il comparto. E intanto, spinto anche dal rischio bancario, il Ftse Mib continua a macinare record. Dopo aver infranto la barriera dei 52.000 punti a inizio



settimana, ieri l'indice ha segnato un nuovo massimo storico intraday a 53.188 punti, per indebolirsi sul finale di seduta e chiudere a 52.848 punti, in rialzo dello 0,31%: unico indice europeo sopra la parità. Le altre Borse europee hanno infatti chiuso deboli una seduta volatile, con l'Euro Stoxx 50 che ha lasciato sul terreno lo 0,48%, Parigi lo 0,56% e Francoforte lo 0,21%.

L'impennata dei rendimenti dei titoli di Stato, l'assenza di indicazioni da Wall Street (ieri chiusa per festività come il mercato cinese) e la mancanza di chiarezza sul futuro di Usa e Iran dopo la cancellazione della cerimonia ufficiale per la firma dell'intesa prevista in Svizzera, hanno infatti pesato sul sentiment degli investitori. Nel Regno Unito, la nomina al Parlamento britannico dell'esponente laburista Andy Burnham dopo le elezioni suppletive ha fatto impennare i rendimenti dei titoli di Stato britannici che, a loro volta, hanno contagiato anche quelli europei. Il Gilt britannico a 10 anni ha chiuso al 4,84% dal 4,75% della seduta precedente, il rendimento del titolo di Stato francese, sempre a 10 anni, è salito al 3,74%, il Bund tedesco al 2,98% e il Btp italiano decennale al 3,69% dal 3,62% del riferimento precedente. Il sindaco della Grande Manchester è ora nella posizione di sfidare il primo ministro Keir Starmer, proponendo una linea politica più spostata a sinistra e il mercato teme un programma economico più espansivo con un maggiore intervento del Tesoro inglese nell'economia. Proprio la difficile situazione politica nel Regno Unito ha affossato la Borsa di Londra, unico listino europeo che ha chiuso in territorio negativo la settimana (-1%). Buone, invece, le performance degli altri indici, con Milano a +2,6% nell'ottava, superata solo da Madrid a +3,1 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA